Martedì 24 Marzo 1891 (Conto corrente colla Posta UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 71.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerio, N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO DI APRILE

comincia un nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale. Per associarsi basta consegnare l'importo all'ufficiale di Posta.

Anche per questo periodo sono preparati **Romanzi e Racconti** di piacevole lettura da pubblicarsi nell'Appendice. In esso, poi, la *polemica* e gli *scritti umoristici* di Collaboratori straordinarii serviranno a dare gradita varietà.

Queste cure e promesse della Direzione esprimano agli Udinesi ed ai Friulani tutti la nostra gratitudine per loro costante benevolenza.

I commenti degli altri.

Tutti i Giornali, tanto di Roma quanto quelli delle Provincie, commentano il *voto di fiducia*. E, quasi tutti, consentono con l'opinione da noi già ieri esternata.

Assolutamente conveniva, nelle condizioni presenti, evitare il pericolo di *crisi*; e questa ragione di convenienza a parecchi Deputati doveva bastare.

Conveniva dar tempo ai nuovi Ministri di incarnar il *programma delle economie*, e di dimostrarne l'attuabilità. Dunque il *voto* non è, nella sua essenza, se non d'incoraggiamento, dacchè rafferma l'obbligo nel Ministero di attuare l'approvato programma; ma intorno ad esso programma rimane ancora da far molto, e non mancheranno poi ostacoli ed opposizioni parlamentari a contrastargli la meta.

Conveniva che il voto riuscisse come riuscì, poichè il Paese, il cui nome spesso s'invoca e a cui si pensa assai di rado, aveva a quel ministeriale programma applaudito.

Però, uditi i *commenti degli altri*, non ci venne fatto di arguire l'importanza politica del voto ne' riguardi delle Parti che taluni ritengono ancora ricostituibili. Poichè la Maggioranza manifestatasi ministeriale sabato sera, consta della Destra, di un grosso numero dei Centri, di pochi di Sinistra fidi a Nicotera e di mezza pattuglia di Sinistra estrema; quindi una maggioranza multicolore, e tra essa parecchie diecine cui si usa chiamare *squadre volanti*. Che se così è de' *ministeriali*, la Minoranza avversa apparve più compatta, composta quasi tutta di uomini di Sinistra, cioè degli amici di Crispi e di Zanardelli, oltre taluni di altri gruppi. Or riflettasi che in future votazioni le *squadre volanti* dei Centri potrebbero piegare verso l'attual Minoranza, qualora, discutendosi le economie proposte, non si riconoscessero attuabili, ovvero i Ministri, riconoscendo ciò prima, dovessero rinunciarvi. Ma la prova eroica della vitalità del Ministero Di Rudinì avrassi, lorquando presenterà alla Camera provvedimenti in rapporto alle finanze, o riforme organiche.

Già, nella discussione che procedette il voto, spesseggiarono gli attacchi su delicatissimi argomenti; ed alla Camera gli avversarii s'industrieranno di inceppare, con continuo pungolo, l'opera de' Ministri. Il che potendosi antivedere, per inopinati casi e per la mutabilità degli animi, non è ingiuriarli il supporre in parecchi gruppi la probalità d'un subito voltafaccia. Ad esempio, se dopo il quasi certo abbandono de' Radicali, alcune diecine del Centro disertassero dalla Maggioranza del 21 marzo, le sorti di Rudinì e Colleghi sarebbero pericolanti. E infatti devesi ricordare come inopinatamente sia nota anche la crisi del 31 gennaio che sbalzò di sella l'on. Crispi!

Egli è perciò che noi, uditi i *commenti degli altri*, siamo disposti a vedere nell'ultimo voto niente più che un segno di raffermata benevolenza e di aspettazione fiduciosa. Se a questi sentimenti corrisponderanno le opere, il Ministero sarà duraturo per qualche tempo, di cui gli attuali avversarii di esso profitterebbero poi per organizzare la loro Parte ed accrescerla con gli elementi più assimilabili. Quindi si avrebbe, quale primo effetto, un'Opposizione seria per controlleria severa del Governo; ed è ciò desiderabile; poi, col tempo, la possibilità di ritornare allo alternarsi di Parti ben definite al banco de' Ministri. Se non chè, dopo il confusionismo di tanti anni, converrebbe assolutamente un chiaro e diverso programma perchè ciò avvenisse razionalmente. La quale cosa ci sembra difficile, come egualmente ci impensierisce la soverchia elasticità di coscienza di taluni, che in questi anni ci apparvero sotto così varie sembianze.

Tutte le premesse ipotesi risguardano l'avvenire. Per ora, accettiamo il voto del 21 marzo come necessità del momento, come il meglio che avrebbesi potuto aspettare dalla Camera elettiva.

G.

Gibilterra, 23. Il console italiano ha sottoscritto, a nome del suo governo, cinquemila lire pei naufraghi dell'*Utopia*.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 23. — Pres. FARINI.

Colombo presenta il bilancio d'assestamento 1890-91 e otto progetti per eccedenza d'imposta.

Di Rudinì presentà il progetto d'adesione al trattato d'amicizia e commercio fra la Germania ed il Marocco.

Il Presidente comunica una domanda d'interpellanza di Guala al ministro degl'interni sopra lo stanziamento obbligatorio delle spese di culto nei bilanci comunali.

Nicotera propone si svolga verso il 20 aprile, alla ripresa dei lavori, e Guala accetta.

Alvisi svolge una interpellanza rilevando l'opportunità di fornire al Senato lavoro sufficiente. Chiede informazioni sopra la distribuzione dei lavori legislativi e sopra la via che si intenderà seguire perchè l'opera del Senato riesca efficace. Nota essere scarsi i progetti finora sottoposti al Senato. Riservasi di presentare altra interpellanza sopra il funzionamento della Camera vitalizia.

Di Rudinì ricorda le ragioni politiche e parlamentari che furono cagione della crisi e produssero un'interruzione nei lavori del Governo. Divide coll'interpellante l'opinione che l'opera del Senato riesca opportuna ed efficace. Nota che le proposte del ministero stesso sono limitate. Quanto ai progetti finanziari, dovettero presentarsi in anticipazione alla Camera. Al Senato saranno presentati i progetti organici che non abbiano carattere finanziario. Vuole che esso possa portarvi la sua intelligente opera e che i lavori parlamentari procedano correttamente.

Alvisi accetta le dichiarazioni del Presidente del Consiglio; fa soltanto riserva per le leggi finanziarie ed esclude le leggi d'imposta. Raccomanda che la distribuzione dei progetti si faccia in adeguata proporzione fra la Camera e il Senato. L'interpellanza è esaurita; il Senato verrà convocato a domicilio.

Ciò che ha scritto lo Sbarbaro.

Il prof. Sbarbaro assicura di aver scritto in carcere *centodiecisette* opere! Peraltro, la massima parte di queste non potranno esser pubblicate subito, perchè l'autore, privo di libri, di note, di appunti ecc., ha dovuto sempre comporre giovandosi soltanto della memoria, ed occorrerà quindi un lungo lavoro di revisione per confrontare testi, consultare autori, corroborare di note e di citazioni le opere stesse.

Delle 117 opere, soltanto dieci verranno pubblicate quanto prima. La più importante tra di esse s'intitola; *La sapienza della vita*, e formerà un volume di pagine 800, nella stessa edizione della *Vita di Cristo* del Bonghi. Quest'opera sarà dedicata a due alunni del primo corso del Liceo Leopardi.

LA DONNA

conferenza del Dott. FABIO LUZZATTO

(Continuazione e fine, vedi numero di ieri).

Ora io mi oppongo con tutte le forze della mia convinzione a quello stigma d'incapacità che a torto si vuole apporvi.

L'esperienza infatti non concorre a sostenere questi pregiudizii; ed in quella parte che tali accuse hanno un fondamento di vero, il fatto si giustifica e si spiega attribuendolo appunto a quello stato di fittizia inferiorità a cui socialmente la donna fu ed è costretta.

Ma ancora fosse vero che non un'incapacità assoluta, ma una minore capacità fosse nella donna, ciò sarebbe motivo ad incoraggiarne il miglioramento, non a negarle i diritti.

Del resto la libertà è scuola alla libertà; è a nulla ci si abitua così facilmente come all'esser liberi.

E' vieto argomento e fu già strumento di tirannide il: prima meritare e poi ottenere. Chi può erigersi a giudice del merito? La natura sola colle sue leggi immutabili e colle sue diversissime manifestazioni deve imperare e la natura deve liberamente manifestarsi senza vincoli legali o sociali.

Il popolo ha da più d'un secolo scacciato i suoi tutori, e sostituitovi mandatari amministratori; così sia per la donna, ed essa sola sia giudice di ciò che le conviene; e sugli affari che a lei sola spettano possa delegare l'uomo, ma non gli sia fin da prima soggetta.

Socialmente parlando, ed anche la fisiologia ci aiuta, potranno spettare alla donna funzioni diverse che all'uomo, ma essa è sua compagna e in quanto a diritti dev'esser pari a lui; come uguali innanzi alla legge sono lo scienziato e l'agricoltore che nella società esercitano due funzioni ugualmente rispettabili benchè nel fine e nei mezzi recisamente diverse.

Se dunque altro campo ha la natura assegnato al sesso debole, la natura gl'insegni qual uso deve fare della sua libertà, in qual modo estendere ed applicare l'attività, ma non sia un ente diverso che ne precisa i limiti e ne limita le attribuzioni.

In una società rudimentale finchè la forza materiale e meccanica regge ancora i destini degli uomini e degli stati si comprende come sia negata parte alcuna alla donna; ma a uno stadio d'incivilimento in cui altre armi servono nella lotta per la quotidiana esistenza, nella conquista del pane e dell'amore — i due primi bisogni organici dell'umanità; non è più giustificata un'arbitraria distinzione.

Ben so quali sieno gli argomenti avversi. Sfuggendo la discussione, cangiando gli argomenti, sfoggiando uno spirito sarcastico, deridendo per dispensarsi dal pensare, essi combattono col ridicolo un'idea che vedono di non poter affrontare sul terreno della discussione.

Ma così risero i feudatari del popolo gemente, ed il popolo atterrò i loro castelli; così i monarchi rinchiusero gli assetati di libertà nella Bastiglia e il popolo demolì la Bastiglia; così se il borghese irridesse ai bisogni dell'operaio, ne verrebbe la rivoluzione sociale; e se si disconosceranno i bisogni di mezzo il genere umano, non certo il sesso che noi chiamiamo gentile, insorgerà coll'armi: ma ne nascerà tale diequilibrio tra le esigenze del tempo e le condizioni delle cose, da derivarne una inevitabile dissoluzione; e ciò che l'evoluzione non avrebbe attuato imporrebbe la rivoluzione; dove, strettamente legate con le altre questioni, anche queste d'alta importanza sociale, reclamerebbero la loro soluzione.

È inevitabile. Ciò che deve essere sarà, checchè si dica e si faccia. La libertà è tal legge che si deve applicare a tutto e a tutti, così in Economia Politica, come nell'applicazione della Scienza Giuridica, così nelle manifestazioni artistiche, come, pel libero esame nello studio scientifico.

Non è possibile fare delle eccezioni, poichè per legge di natura, ogni cosa tende a mettersi allo stesso livello delle concomitanti; e per il progresso ogni cosa tende a svilupparsi liberamente.

Quindi a uno stadio più sviluppato di civiltà, a un regime più largo di libertà, deve indubbiamente rispondere un più liberale ordinamento nella sfera concessa come campo giuridico e sociale all'attività femminile.

Chi poi affermasse che la donna è per la sua cultura oltrechè inferiore all'uomo, inadatta ad ogni cosa, oltre a contraddire al fatto, si metterebbe nella curiosa posizione di chi volesse dimostrare indegno della libertà un uomo che, legato, non sa camminare.

Anzitutto, con troppa sicurezza s'afferma la inettitudine intellettuale mentre fu osservato che p. es. nei villaggi è maggiore il numero degli illetterati maschi; e mentre gl'insegnanti asseriscono d'aver verificato maggior facilità e profitto nelle allieve. Ma sia, come si vuole, e si ammetta l'odierna ignoranza della donna, ciò tanto più dimostra la necessità di istruirla ed iniziarla al moderno movimento scientifico.

Si afferma, è vero, che la donna deve informare il cuore (passatemi la volgare inesatta espressione) e non la mente del fanciullo, educarlo e non istruirlo; perchè se poi educazione e istruzione fossero tutt'uno, la scuola e lo studio basterebbero ad educare.

Ma come è vero che l'educazione è una prima ed altra cosa, così è pur necessario che chi educa abbia del significato reale delle cose una nozione precisa. Oggi invece succede spesso che del senso reale delle cose quale è in relazione allo scibile odierno, la donna sia in generale completamente ignara.

Ed il falso indirizzo dell'istruzione femminile a cui poche fortunate possono sottrarsi fa sì che non vi possa esser concordia nelle famiglie tra l'uomo colto modernamente, e la donna, artificialmente e superficialmente istruita; e ne nasce che uomini serii, e quelli che sarebbero moralmente e intellettualmente i migliori mariti o sieno av-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 16

Cuore spezzato

NOVELLA RUSSA

Ivano lasciò tutto contento la casa di Natalia.

La sera, nel teatro gli spettatori affollavansi. Non si sarebbe potuto gettare un grano di miglio. V'erano anche gli ufficiali di guarnigione. Il tenentino volgeva intorno uno sguardo da conquistatore. Il maggiore si trovava da lui discosto, pensoso. In quel giorno aveva mandato al galante giovanotto le dodici bottiglie di sciampagna scommesse, ma facendogli anche dire che in seguito a certe coserelle sapute non voleva più avere con lui relazioni. Il tenentino montò sulle furie e mandò i suoi padrini al maggiore, questi li ricevette assai tranquillamente; fu fissato il duello — poscia aggiornato, su domanda dello stesso tenentino, sino alla fine della fiera; e non ebbe più luogo, non si sa perchè.

Il pubblico dava segni d'impazienza. La rappresentazione tardava. Ivano già era camuffato del negro manto di Amleto; ma Natalia non era comparsa ancora. Ogni momento egli mandava un servo perchè la giovane si spicciasse. Finalmente, accorre il vecchio Pietro ed annuncia l'arrivo dell'aspettata.

Ivano fa alzare il sipario e si avanza sulla scena declamando con enfasi, e gesticolando in modo solenne.

— Ecco un attore che conosce il suo mestiere, — mormoravano gli spettatori ed applaudivano.

Ma quando apparve Natalia, fu ben alta la meraviglia del pubblico. Sembrava che nuova e fulgida luce irradiasse dalla sua persona. Ivano, nel riguardarla, sentiva la propria inferiorità. Ella non indossava la ricca veste di velluto mandatale dal capocomico; ma una semplice veste di seta bianca, con larghe maniche cadenti. Mai non era parsa così bella, nemmeno nei suoi giorni felici. Nella sua fisonomia v'era qualche cosa di sovrannaturale, negli occhi suoi brillava un entusiasmo misterioso, sulle sue labbra errava un sorriso esprimente ad un tempo il perdono ed il disprezzo per tutte le patite ingiurie, per tutte le miserie sofferte.

Il pubblico non poteva stancarsi dall'ammirarla; gli ufficiali stessi contemplavanla in silenzio.

Ella rappresentava la parte dell'infelice Ofelia, e certo nessun'altra attrice ne aveva così perfettamente riprodotto il carattere delicato e nobile. Gli spettatori provavano forte, straordinaria commozione all'udirla, senza sapersene dare una spiegazione — perchè l'attrice recitava con insitata naturalezza e persimonia di gesti. E quando Ofelia, piene le mani di fiori campestri, i capegli sparsi, i tratti sconvolti, entrò correndo sulla scena — poi si fermò d'improvviso, ridendo; molti fremettero di terrore come davanti ad una impazzita, altri applaudirono, tutti erano supremamente commossi.

Con voce dolce e triste ella incominciò l'ultimo suo canto, il canto del dolore e dell'amore, poco a poco le modulazioni della sua voce divennero più accentuate, più energiche; echeggiò forte e sonora quella voce lamentosa nell'ampio teatro — poi lentamente affievolì, si spense in un gemito doloroso, in un addio supremo all'esistenza.

Il quarto atto era finito; il sipario calato. Il pubblico, vivamente commosso, chiamò con generali e persistenti applausi l'attrice: ma questa non comparve. Ivano dovette annunciare ch'ella aveva lasciato il teatro

E difatti, Natalia, sola, in silenzio aveva rincasato, per moto automatico, quasi obbedendo a forza arcana, così come si trovava sulle scene. I lunghi suoi capegli le scendevano giù per le spalle oscillando; in mano, teneva sempre i fiori campestri di Ofelia. Due ufficiali, che la incontrarono, tentaron di avvicinarla e parlarle; ma ella guardolli con occhio inespressivo, come persona che più non appartenesse alla terra; sì che, turbati, essi continuarono il loro cammino pensando che la poveretta vaneggiasse.

Frattanto, lo spettacolo terminava. Il pubblico usciva, soddisfatto della serata, ammirando fino all'entusiasmo Natalia.

Più soddisfatto del pubblico, era però Ivano Kommitch, cui la serata aveva fatto guadagnare una somma discreta. Egli si pose a letto quella notte facendo i sogni più lusinghieri.

Meravigliato dei nuovi talenti scoperti nell'attrice, contava su questi per fare la sua fortuna. Già si figurava di costruire un grande teatro, nella capitale, con tre fila di palchi ed un vasto palcoscenico per la rappresentazione dei più grandiosi drammi; già si figurava di essere alla testa di una compagnia numerosa di prosa e canto, e alternava i drammi e le tragedie con opere musicali; e funzionari pubblici e giornalisti lo inchinavano, lo celebravano; ricco, potente, glorificato.

Con questi sogni si addormì.

Nel domani, si vestì con ricercatezza per andare da Natalia. Voleva complimentarla del successo strepitoso avuto la sera prima. Le avrebbe accordato il permesso chiestogli alla vigilia; anche più di tre giorni, se lo bramava.

Per via incontrò suoi amici di Pietroburgo, i quali lo felicitarono per la sua beneficiata. Neanche alla capitale si poteva aspettarsi una serata simile. Quella Teodorina (il nome di battaglia di Natalia) superava tutte le attrici ch'essi avevano applaudito sulle maggiori scene pietroburghesi.

— Sì, sì — rispondeva il capocomico con ostentata noncuranza. — Ella ha del talento ebbe una buona educazione e sotto di me certo può arrivare ad una fama gloriosa — del resto la mi costa, sapete!..

Quando giunse alla casa dell'orfanella, trovò Pietro sulla porta.

— È in casa, Natalia? — domandò sorridente.

— Dorme — rispose Piero, con tristezza. — Sono stato ben tre volte fin sulla porta della sua camera. Non vi si ode il menomo rumore.

— Son le dieci... A quest'ora dovrebbe essere alzata.

Ivano salì, seguito da Pietro.

Battè alla porta di camera.

Nessuno rispose.

L'aprì.

Natalia era distesa sul proprio letto, vestita dalla bianca veste che indossava la sera prima sulle scene. Le ampie maniche aperte si allargavano sulle coltri a guisa di ali. I capegli aveva sparsi lungo le spalle. Le mani conserte, col ritratto della contessa. Appiè del letto, dei fiori campestri appassiti.

Un pallido sole, filtrando attraverso i tendinaggi di trine, rischiarava quella dolce angelica figura.

Ivano gettò un grido di dolore.

Pietro cadde ginocchioni, piangendo.

Natalia era morta.

FINE.

BANCA DI UDINE

ANNO XIX — 19.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—
Capitale effettivamente versato . . . . L. 523,500.—
Fondo di riserva . . . . » 260,779.68
Totale L. 784,279.68

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1[2 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3[4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0[0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie o lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

versi al matrimonio, o vi si persuadano per capriccio talora, per calcolo più spesso.

Non posso e non debbo tediarvi, insistendo di più su questo punto; ma io spero che voi sarete persuasi tutti, o signori, se non convinti, della necessità odierna di promuovere il miglioramento nelle condizioni intellettuali morali giuridiche della donna.

Ancora è non solo utile ma necessario e doveroso *proteggere* la donna, essere ancor debole e oppresso nelle relazioni economiche; quando si pensa alla speculazione che su di essa è fatta a cominciare dalle insegnanti sino alle minori operaie. Bisogna che la donna sia protetta nella sua moralità, così poco salvaguardata dagli usi e pregiudizi meridionali; bisogna infine che ad essa si conceda *istruzione, dignità e diritto.*

A questo scopo è sorto, o signori, in Bologna un Comitato di Propaganda; un Comitato che si propone di tener desta l'agitazione e vivo l'interesse di tutti su tanti vitali problemi.

A taluni di questi io ho tentato di accennare; voi mi riconoscerete la buona volontà di giovare a una santa causa. Del resto nulla porta innanzi la risoluzione delle questioni più della discussione pubblica e dello studio delle questioni stesse. Quali saranno i risultati che s'otterranno, non so; quali le conclusioni a cui si arriverà non è prevedibile. Potrebbe esser che noi chiedessimo troppo.

Io veramente opino che il tempo ci lascierà molto indietro.

Certo è che non conviene attendere ogni iniziativa dal Governo, ma per quanto si può, studiare e risolvere i problemi, concorrendo al progresso e al benessere con l'opera individuale.

Permettetemi dunque di accennare ai mezzi per i quali il fine si potrebbe raggiungere.

Sorgeva a Bologna con l'appoggio di uomini eminenti d'ogni partito, con l'adesione di gentili signore d'ogni età e condizione; dalla scrittrice all'operaia e dalla madre di famiglia alla direttrice di scuole superiori — sorgeva con latissimo programma, con illimitata ma non indeterminata sfera d'azione, un Comitato Centrale di Propaganda pel Miglioramento delle Condizioni intellettuali, morali, e giuridiche della donna.

Si propone esso di propugna e che l'*istruzione* sia migliorata nelsenso più razionale e scientifico; che alla donna sia data un'*educazione*, retta, saggia che la faccia capace d'esercitare un'influenza tanto più benefica nella famiglia e sui figli; che le sia riconosciuta *capacità* di agire liberamente nei privati e pubblici negozii.

I mezzi saranno oltre all'intervento diretto nelle questioni interessanti la donna, *conferenze, pubblicazioni* ecc. L'azione si svolgerà mediante *aderenti collaboratori*, e *comitati locali* che svolgeranno la loro attività nei singoli centri.

Infine o signori e signore, poichè ogni comitato locale si determinerà specialmente la propria sfera d'azione secondo le condizioni locali e secondo l'intenzione e le idee dei membri che viconcorreranno; e lo scopo ed il fatto sono in fondo una buona azione; io spero fermamente che voi concorrerete a questa buona azione.

Me ne assicura il gentile animo vostro, la vostra cultura e quell'amore dei propri simili che fa augurare agli altri di godere que' benefici di cui noi godiamo.

E mi sia lecito sperare così nel concorso di voi dame gentili, mai seconde a nessuno nelle opere buone; a cui chiediamo l'ispirazione — di voi, giovani compagni miei che avete comune lo slancio della bontà giovanile, e la fede nel destino scientifico; di voi, maestri nostri, di alcune generazioni anteriori, da cui prenderemo animo a seguire la nostra via; di voi specialmente, vecchi illustri che ci deste la patria e la libertà e di cui noi vogliamo seguire la tradizione.

In questo nostro bel Friuli che siede fra' il monte e il mare, la donna è troppo soggetta a mali più gravi che in altre regioni.

Nella Carnia e in genere nelle nostre montagne ognun sa quanto infelici le sue condizioni; chi vide i nostri manicomii, sa quante pellagrose per il cattivo nutrimento e le fatiche esagerate mandi vi la Bassa; voi dunque o gentili signore di Udine avete un altro campo alla vostra attività, un altro scopo alla vostra beneficenza. — Voi potete favorire nello stesso tempo il miglioramento economico ed il morale della donna friulana, mentre vi sarà facile vegliare alla protezione delle maestre troppe volte vittime dei bilanci comunali rurali.

Influendo indirettamente nella condizione generale e particolare, vi preparerete a quell'influenza diretta che io credo sia nel vostro buon diritto.

Ed io spero che non infruttuose saranno del tutto le mie parole se esse vi muoveranno ad occuparvi anche di questo argomento.

Voi potete avere un fine prossimo, un ideale non remoto, ma certo meno prossimo. Il primo giovare in tutti i modi alle donne che disgraziatamente hanno inferiore posizione sociale ed economica, il secondo, ottenere quell'eguaglianza di diritto, se non di fatto che nella umana società vi conviene, e non vi è negata anche da' più moderati degli statisti, e dei sociologi; ed a me è lecito sperare nella benefica opera vostra, come è in voi l'ideale dei nostri sogni giovanili.

La mia speranza è fede negli alti destini della donna nella patria e nell'umanità come nella famiglia — angelo consolatore coll'affetto di madre, colla intelligente collaborazione di sorella, coll'amore di sposa; e la mia fede nell'ideale e nell'avvenire si trasfonde in augurio. È ricordo od allegoria?

Signore

Era il tramonto mirabile d'autunno. Dalla Valle noi vedevamo scendere ad una delle circostanti montagne, le donne curve sotto il carico, mentre l'orizzonte era irradiato e roseo dal sole morente.

Scendevano curve sotto il pesante carico, scendevano, a tratti lanciando all'aure, il cantico d'amore, nel nativo stornello; sembravano circondate dagli uccelli che lor volavano intorno come nella poetica concezione di Georg Sand.

Scendevano, e le loro figure spiccando sul verde dei prati, sullo sfondo azzurro del Cielo, sembravano fantasmi digradanti dal Cielo.

E i trilli delle loro canzoni d'amore s'intonavano al colore del paesaggio, mentre la cascata ed il torrente sottoposto, collo scrosciar dell'acqua or più forte or più cheto a seconda del vento, accompagnava tranquillamente il loro canto.

Dal fondo della vallata, e dall'altro lato salivano i canti dei boscaiuoli, rispondenti all'invito delle giovinette, mentre s'udiano in lontano le campane dei greggi e quelle più cupe delle chiese.

Scendevano da una parte le giovinette, e dall'altra gli uomini salivano, e il canto si facea sempre più distinto.

A mezza costa le voci s'unirono e nell'ultimo raggiar del sole scambiarono l'inno all'amore, l'inno alla vita.

Erano alla stessa altezza, allo stesso livello; da pari a pari poteano stringersi la mano.

Poi le donne scesero nella crescente oscurità, mentre le voci a grado a grado si spegnevano nel silenzio notturno, nè s'udiva più che il lamentevole scrosciar della cascata.

E l'uomo proseguiva solo il suo cammino, e per lui solo l'astro d'argento rendea chiara e luminosa la notte, e tuttavia non cantava più d'amore, non inneggiava più alla vita, benchè le sue spalle non gravasse alcun fardello.

Non più la donna gli allegrava, il cammino.

Ma la radiosa alba del giorno venturo vedrà la donna lieta, salire alla cima, e l'uomo tenderle la mano come non più a serva, ma sorella o compagna, e l'uguaglianza sarà benedetta nella luce del sole.

Il processe di Massaua.

Ecco notizie più particolareggiate intorno a questo famoso processo:

Sopra 16 accusati, tre sono prosciolti: tre abissini.

Degli altri 13, ecco i titoli di reato per i quali son chiamati a rispondere:

— Cagnassi, Livraghi o Kassa, di *calunnia* contro Mussa El Accad, Kantibai Habmed e Said.

Nugnes, Iussuf, fratello di Kassa Calika Gabrè, e Coflù, per *complicità* nel reato.

— Burrù, *per falsità in giudizio*, con i precedenti ed altri falsi testimoni.

— Livraghi, di *peculato*, per essersi appropriato roba, denaro e gioielli in varie perquisizioni ed essersi appropriato forti somme da lui esatte alla pubblica cassa a titolo di gratificazioni per gli *scopritori* dei vari, così detti, colpevoli.

— Livraghi, Aderraman e Ombarek, marescialli di polizia, *di concussione* per estorcere danaro ai prigionieri a colpi di bastone.

— Cagnassi, *per tentato abuso delle proprie funzioni*, per avere tentato in varie occasioni di ricavare profitto da atti di pubblica amministrazione, redigendo rapporti contrari a coloro che non sottostavano alle sue esigenze.

— Kassa e Jussaf suo fratello, di *calunnia* contro Adam-Agà.

— Livraghi di *diserzione*.

Per ciò che poi riguarda il Livraghi, c'è un piccolo accessorio, il processo per omicidii, che sarà dibattuto immediatamente dopo quello per calunnia.

Questo secondo atto d'accusa sarà pronto tra sei o sette giorni e confermerà tutte le informazioni pubblicate in proposito, che hanno così giustamente commosso popolo e Parlamento

Il complotto del maggiore Bendereff per provocare la rivolta.

Si ha da Sofia, che il Governo bulgaro è stato informato di un complotto che il noto maggiore Bendereff sarebbe andato maturando in questi ultimi tempi per provocare un rivolta in Bulgaria.

Alcune settimane fa il maggiore, che è pensionato dalla Russia, fece una comparsa improvvisa in Rumania, e cominciò dei viaggi misteriosi a Kiba, Ismail e Reni sul Danubio.

Il signor Stambuloff lo fece sorvegliare e venne a sapere che aveva molti fondi a sua disposizione a andava reclutando avventurieri di tutte le razze per una scorreria in Bulgaria.

Egli aveva fissato tre punti di concentramento, cioè la riva rumena del Danubio, la valle di Timok e la regione montagnosa tra Lom Palanka e Sofia.

Il suo piano era di mandare da questi centri dei corpi bene armati ed attaccare villaggi e piccole stazioni di gendarmeria, tagliare fili telegrafici, ecc., e sperava di raccoglier attorno a sè molti malcontenti bulgari.

Comunque andassero le cose, i promotori della agitazione avrebbero raggiunto lo scopo di far spargere all'estero la voce di una rivoluzione in Bulgaria e di generalizzare l'idea della instabilità delle cose nel principato.

Clotilde di Savoia in un ritiro?

Il corrispondente romano del clericale *Cittadino* di Brescia scrive:

Mi riferiscono che la principessa Clotilde, nel congedare un prelato che aveva prestato cure affettuose e pie al defunto principe Napoleone, disse queste parole:

— « Ed ora tutto è finito per me. Se Sua Maestà il Re me lo consente io intendo ritirarmi in qualche luogo di raccoglimento e d'orazione e finire nella pace la mia vita. E' il solo desiderio che mi resta nell'anima, e spero che mi si consentirà di appagarlo ».

Dubito però che il Re consenta alla sorella questo ritiro, giacchè egli la considera come la sua miglior consigliera negli affari di famiglia. D'altronde il castello di Moncalieri è un romitaggio, nel quale la principessa può vivere assolutamente estranea al mondo.

Domenica si doveva tenere in Roma la rivista militare, rimandata il giorno 14 causa la morte del principe Napoleone. Pioveva dirotto, e benchè le truppe fossero già disposte sulla piazza, nessun generale comparve. Il ministro Pelloux ordinò agli arresti il generale Bava, comandante la divisione di Roma, che fece sospendere la rivista e non comparve sul luogo.

Cronaca Provinciale.

La signora maggioranza di Latisana

che non abbiamo la fortuna di conoscere, ci manda per mezzo del suo rappresentante signor C. G., un fervorino per la riapertura d'una fontana, una maggioranza cui piace l'acqua! — Noi che alle maggioranze siamo ossequenti, lo pubblichiamo senz'altro:

Latisana, 22 marzo.

Martedì 24 andante a ore 9 ant. si radunerà il Consiglio Comunale per discutere e deliberare sulla necessità della riapertura della tanto desiderata fontana in questa Piazza maggiore. E ciò in seguito a Nota Prefettizia 19 novembre 1890 che prescrive sia nuovamente sentito in argomento il Consiglio.

Non vi è dubbio che i nostri Consiglieri non negheranno la tanto utile riapertura nell'interesse della pubblica salute come i fatti, allora che fu aperta, l'hanno dimostrato.

Ricordiamoci che l'etimologia di Latisana è *la ti sana*, perchè appunto qui, sotto di noi, abbiamo la vera acqua eccellente, specialmente per la classe povera. In quell'anno che zampillava, molto esiguo era il numero degli ammalati all'Ospitale, mentre, dopo chiusa, si ritornò al massimo numero.

Tale acqua è veramente provvidenziale; ed in proposito si è tanto discorso, senza che i pochi avversarii abbiano mai potuto proferire sillaba contro le plausibili e fondate ragioni esposte verbalmente ed anche sui giornali.

Invitiamo il nostro Consiglio a decretare la riapertura della generalmente sospirata Fontana.

In caso contrario avrà luogo il desiderato provvedimento in altra forma, o col voto dei nuovi Consiglieri che verranno eletti in sostituzione di quelli che eventualmente si mostrassero negativi.

La Maggioranza Elettorale

La Commissione di rimonta.

La Commissione di rimonta per il deposito e l'allevamento di cavalli a Palmanova acquisterà dei puledri d'anni tre o quattro, secondo le condizioni stabilite dall'apposito manifesto.

La Commissione percorrerà il seguente itinerario: 2 aprile a Palmanova, 4, 5, 6 a Lonigo, 8 a Camisano, 9 a Padova, 21 a S. Giovanni Lupatoto, 23 e 24 ad Isola della Scala, 26 a Badia, 28 a Portogruaro.

Sotto il letto non si può andare

F. E., di San Vito al Tagliamento, fu trovato nascosto sotto il letto di Zannier Domenico: ignorasi a quale scopo.

Venne denunciato all'autorità giudiziaria per violazione di domicilio.

Un frombolliere denunciato.

Pittini Giuseppe di Artegna venne deferito all'Autorità giudiziaria per avere lanciato un sasso contro un treno omnibus ferroviario.

Furto di biancheria.

Pollon Giuseppe, da Pordenone, fu derubato di biancheria per circa lire cento, a sospetta opera di due donne già sue domestiche.

La moglie, i figli, le figlie, i fratelli, i nipoti ed i generi desolatissimi partecipano la morte del loro amatissimo

Anderloni Faustino

d'anni 80

avvenuta dopo breve malattia in Palmanova ieri alle 7 pom. munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo domani in Palmanova.

In Africa la va male.

Nessuna altra notizia positiva riguardo alla fallita missione di Antonelli presso il re Menelich. Molte voci vanno in giro; ma fino a migliori informazioni, si devono accogliere con grande riserbo.

Secondo la *Riforma*, dalla freddezza delle nostre relazioni con Menelich può derivare solo il ritardo nello sviluppo commerciale dell'Italia col resto dell'Etiopia; non c'è pericolo che altri governi d'Europa s'inmischino in questa faccenda. E il giornale dell'onorevole Crispi soggiunge che, se è vero che le nostre relazioni colla Francia migliorarono, gli agenti francesi, i quali istigarono Menelich contro di noi, verranno ora sconfessati.

La pluralità dei giornali romani rileva il fatto che la politica di Crispi riceve, con questi episodi africani, un battesimo d'inettitudine. Crediamo che questo giudizio sia affrettato. Aspetteremo che maggior luce sia fatta. (*Vedi telegrafiche.*)

Minaccie tedesche alla Francia.

Telegrafano da Vienna all'*Estafette* (il giornale diretto da Jules Ferry) che la *Corrispondenza politica* pubblica una nota ufficiosa da Berlino, in cui si avvertono i francesi che le manifestazioni antitedesche, ripetendosi, potrebbero provocare delle risposte alle quali i francesi non si attendono.

Verranno ridotte di lire 475.000 le spese dell'Economato generale per la fornitura stampati (vedi articolo di jeri, *Sperperi e chineserie burocratiche.*)

Cronaca Cittadina

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello
Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
— GIORNO 23 MARZO 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	24 Marzo Ore 9 a.
Ter.	4.2	4.8	6.0	3.6	8.0	2.	0.5	2.2
Bar.	744	743	744.	745.5	—	—	—	746.
Dir.	—.	—.	—.	—.	—	—	—	—

Minima nella notte: 23-24 1.2

Bollettino astronomico

24 MARZO 1891

Sole: leva ore di Roma 5 54 6; Tramonta » » 6 12 9; Passa al meridiano 12 3 15 6; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 5 9 p.; tramonta ore 5.54 a.; età giorni 14; Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 1°. 24'." 36.0.

Il color bianco.

Pei tanti che hanno affari al Monte di Pietà — brutti affari! — diamo l'avviso che nel corrente anno andranno venduti all'asta, dopo spirati i venti mesi di loro durata, i pegni di effetti preziosi fatti presso il Monte stesso nel 1889 — i cui bollettini sono di color bianco, il color della neve.

Una saggia deliberazione

prese il Consiglio amministrativo del Civico Monte di Pietà, nell'intendimento di alleviare possibilmente le conseguenze dell'attuale ristagno negli affari serici. Esso ha deliberato di portare il limite della sovvenzione sui pegni di seta a quattro quinti del valore commerciale della merce. Le altre condizioni restano invariate, cioè:

Interesse postecipato 4 e mezzo per cento in ragione d'anno;

Tassa governativa 1.80 per mille, postecipata;

Durata dell'operazione, mesi 6.

L'Amministrazione però, qualora il valore della seta scapitasse del 10 per cento, si riserva di richiamare un corrispondente aumento di cauzione, e, in caso di mancanza, di vendere immediatamente la merce.

Il milione perduto dai Friulani.

Sul proposito di quanto abbiamo scritto giorni sono riguardo alle perdite subite nella decorsa campagna serica dal Friuli, ci scrive un abbonato confermando il fatto così all'ingrosso. Non si può certo precisare la perdita; ma un po' più, un po' meno, la si può calcolare in un milione: non di *perdita* assoluta, ma di perdita in confronto ai prezzi che le sete spuntavano in principio della campagna e quelli cui sono ora discese. L'amico nostro ci soggiunge che i nostri filandieri furono male avvisati, nell'anno decorso, quando pagarono i bozzoli ai prezzi che li hanno pagati — prezzi che già per sè stessi non permettevano di sperare una rimunerazione sulla lavoranzia dei bozzoli anche vendendo le sete conforme i listini di allora. Figuriamoci coi forti e straordinari ribassi susseguiti!

Egli crede che le condizioni attuali non possano durare, sebbene, per quanto si scruta l'orizzonte commerciale, non si veda ancora segni di miglioramenti sensibili. Ma siamo caduti tanto al basso, che più di così non si potrebbe immaginare ed anche il fermarvisi è poco ammissibile.

Crede poi che i filandieri stessi dovrebbero unirsi ed appoggiarsi a quelli di altre regioni sericole per opporre alle pretese della fabbrica una resistenza passiva: non si affrettino a vendere. Dice che, se propio un club di commercianti ed industriali si fondasse in Udine — al quale dovrebbero, nel loro interesse, aderire anche commercianti ed industriali della Provincia, una delle sezioni più importanti dovrebbe appunto essere quella dei sericultori, e questa sezione comunicare con società di altrove. Così renderebbesi facile la costituzione di una specie di sindacato locale per l'industria serica.

Abbiamo riassunto la lettera perchè ci sembrava importante. Coloro che coltivano l'idea di fondare in Udine un club di commercianti ne traggano pro. Per quanto a noi risulta, l'idea stessa verrebbe accolta favorevolmente.

Teatro Minerva.

Questa sera penultima recita. Serata d'onore del sig. *Enrico Viscardi* e si rappresenta: *In villeggiatura*, commedia in un atto — E. Viscardi; *Passo a due; On milanes in mar*; intermezzo danzante. Darà termine il vaudeville *Bogolamentofotoscultura.*

Domani ultima recita.

Arrestati.

Bigotti Dante di anni 16 e Masutti Umberto di anni 13, perchè devono scontare giorni 35 di reclusione per furto;

D. R. F. di Udine ed altri pregiudicati a Faedis, Majano, Remanzacco e Palmanova per mandarli a domicilio coatto nelle isole di Tremiti, Ustica e Lipari.

L'acqua potabile a Udine.

Abbiamo ricevuto, edite dalla tipo-afia G. B. Doretti, le *Notizie storiche sull'acqua potabile di Udine* raccolte [dili]gentemente, da documenti origi[nali] che si trovano nell'Archivio del [Co]mune, a cura di quell'egregio e colto [fun]zionario ch'è il dottor Federico [Bra]idotti Capo dell'Ufficio di Stato ci[vil]e del nostro Municipio.

Il dottor Braidotti, in questa sua Me[mo]ria che comunicava già all'Accademia [Ud]inese, analizzò minutamente i pro[gre]ssi conseguiti dalla Città nostra at[tra]verso i secoli, vincendo ostacoli tecnici [e] amministrativi, che cominciano dallo [sca]vo de' primi pozzi per procurare [agl]i abitanti l'acqua potabile e vengono [fi]n mano sino agli ultimi lavori per [la] derivazione in Udine delle copiose [e s]alubri sorgive dette di S. Agnese [e] quel di Zompitta.

[P]regio di essa Memoria si è la per[spi]cuità, e dalla lettura di essa si trae [il] convincimento che l'Autore ha ap[pro]fondito il suo soggetto, e di quanto [esp]one si ha la sicurezza che è dedotto [da] fonti inconfutabili.

[C]i rallegriamo col dottor Braidotti [per] questa sua *Memoria*, che in ogni [tem]po potrà esser consultata a conforto [del]le cure dell'Amministrazione muni[cip]ale ne' riguardi della Igiene e della [sal]ubrità pubblica. G.

[La] seconda festa di Pasqua [e] gli agenti di commercio.

[Q]uest'oggi abbiamo avuto nei locali [del]la nostra Redazione una graditissima [visi]ta.

[U]na comitiva di giovanotti, rappre[sen]tanti diversi negozii di manifatture [e c]hincaglie della nostra città, venne [al] nostro Ufficio, cortesemente interes[san]doci perchè col nostro mezzo fosse [res]o pubblico e noto ai loro principali [un] desiderio da lunghi anni insoddi[sfa]tto, ed a nostro parere, equo e ragio[nev]ole. Questo desiderio si è che fosse [lor]o concessa intera libertà nelle due [pri]me feste di Pasqua. Non dubitiamo [che] i signori principali vorranno, con [ese]mpio di solidarietà, disporre per la [chi]usura dei loro negozii, in conformità [al] desiderio di quelli egregi e laboriosi [gio]vani; chiusura che senza alterare i [lor]o bilanci cementerebbe più maggior[me]nte quei vincoli di interesse e di [con]vivenza che legano tra loro la classe [de]i dipendenti con quella dei principali.

Notizie dei fallimenti.

Il Tribunale ha dichiarata definitiva [la] nomina dell'avvocato Remiglio Ber[ga]ssi a curatore del fallimento Attilio Marchi-Gobitto negoziante di Udine.

[R]esoconto finanziario delle Conferenze tenute all'Istituto tecnico.

Dal 5 dicembre 1890 al 20 marzo [18]91 i signori: prof. Piero Ronini, [do]tt. Papinio Pennato, prof. Giovanni [Ma]rinelli, dott. Fernando Franzolini, [pr]of. Vincenzo Marchesi, prof. Giovanni [De]lla Bona, avv. G. B. Billia, avv. Um[be]rto Caratti, prof. Leone Wollem[bo]rg, avv. Giuseppe Girardini, dott. [Fa]bio Celotti, prof. Giovanni Clodig, [av]v. co. G. A. Ronchi, avv. prof. Libero [Fr]acassetti, dott. Fabio Luzzatto, ten[ne]ro all'Istituto tecnico 15 conferenze [a] beneficio delle Società « Dante Ali[gh]ieri — Comitato di Udine » e « Re[du]ci e Veterani del Friuli ».

Entrata:

[Bi]glietti d'ingresso da cent. [50] n. 1567, da cent. 25 n. L. 913.50

Spese:

[St]ampati, affissio[ni], tassa registro, [ma]rche da bollo, L. 118.71

[Se]rvizio bidelli » 45.—

L. 163.71 » 163.71

Residuo attivo L. 749.79

Le due Società fra cui va diviso in [pa]rti uguali il detto provento netto, [po]rgono vivissime grazie ai valenti [co]nferenzieri, e al pubblico gentile, [a]l Municipio, i quali vollero concor[re]re a quest'opera di carità. E ringra[zia]no pure il signor Domenico Del [Bia]nco, che offrì un sensibile abbuono [su]lle spese di stampa, e i signori fra[tel]li Gambierasi, che si prestarono per [la] vendita dei biglietti.

[S]ocietà reduci e veterani.

[I]eri l'altro, come era stato annunciato, [eb]be luogo l'assemblea generale dei [soc]ii, alle ore 1 e mezza pom., nella [sal]a di scherma.

[D]opo letto il verbale della precedente [as]semblea, il Presidente Muratti com[me]morò i socii defunti. Poscia ricordò [la] memoranda data del 22 marzo 1848, [riv]olgendo un saluto ai superstiti della [dif]esa di Venezia.

[S]u proposta del socio effettivo Flocco, [ad]erente l'Assemblea, si ommise la let[tur]a dei resoconti morale e finanziario, [per]chè ogni socio ne aveva ricevuta [cop]ia stampata.

[N]ella discussione apertasi in propo[sit]o, oltre al Presidente, parlarono i [con]siglieri Baschiera e Bonini, ed i [soc]ii Conti Giuseppe, Flocco e Galante, [sul]la misura dei sussidii a socii poveri, concludendo che la Società, diversa in ciò dalle altre, non può pensare ad accumular danari, ma stante il gran numero dei socii poveri, deve, secondo le sue forze, soccorrere i più bisognosi, fidando nell'ajuto — mai mancato — della cittadinanza, in caso si trovasse con mezzi inadeguati nella necessità di prestare soccorsi a socii poveri, vecchi o impotenti.

Approvato il consuntivo 1890, il Presidente Muratti ricorda che il 26 luglio del corrente anno ricorre il venticinquesimo anniversario dell'ingresso in Udine dell'esercito liberatore, ed interprete del sentimento di parecchi cittadini, chiede l'Assemblea, se fosse opportuno che la Società prendesse l'iniziativa, onde la ricorrenza della conseguita libertà, venisse festeggiata.

L'Assemblea applaudì la proposta e diede incarico alla Rappresentanza di occuparsi, colle altre Rappresentanze delle associazioni cittadine, onde ciò avvenga con solennità.

Crediamo che si cercherà venga protratto a tale epoca il congresso dei superstiti *della spedizione dei mille*, che nel corrente anno si terrà in Udine.

Prima di passare alla elezione delle cariche sociali, l'Assemblea votò un ringraziamento al Municipio di Udine, al già r. Prefetto di Udine, comm. Rito, all'Amministrazione della Cassa di risparmio, al Comitato per la abolizione delle regalie, alla Società ignoranti (sezione di Udine), per le loro generose elargizioni a vantaggio dei socii poveri nel 1890; alla Banca cooperativa, alla Banca popolare friulana e alla Società comica, per le pur generose elargizioni fatte recentemente. Venne pur ringraziato dall'Assemblea il prof. Bonini, per la iniziativa delle Conferenze, le quali diedero e daranno un rilevante ajuto alla Società

Il Presidente Muratti invitò l'assemblea a passare alla elezione delle cariche sociali, avvertendo, che officiato da molti socii presenti perchè volesse accettare la conferma a Presidente, si trova nella necessità di ripetere che egli non può, per le sue molte altre cure, accogliere la onorifica proposta, nè per la carica di Presidente, nè per quella di Consigliere.

Risultarono eletti per il biennio 1891 1892:

A Presidente, Marzuttini cav. dottor Carlo.

A Vicepresidente, Clodig cav. prof. Giovanni.

A Consiglieri, Antonini Marco — Baschiera avvocato Giacomo — Bonini cav. prof. Pietro — Cantoni Giovanni Maria — Caratti nob. Francesco — Celotti dottor cav. uff. fabio — Comencini ing. prof. Francesco — Novelli Ermenegildo — Prampero (di) commendatore conte Antonino, Senatore.

A Portabandiera, Padovani Giuseppe.

A Segretario, de Belgrado co. Orazio.

In causa di imperfette intelligenze dei socii, vennero ripartiti i voti dati al conte di Caporiacco fra le due cariche di Consigliere e di Cassiere. Alla stessa origine devesi attribuire la mancata elezione del signor Giuseppe Conti a Cassiere della Società.

Bufere invernali,

e non burrasche di primavera abbiamo avuto jernotte e stamane. Le Alpi non solo, ma benanco le amene colline di Tricesimo, di Pagnacco, di Moruzzo e di Fagagna, e persino la pianura fino a pochi chilometri dalla città, biancheggiavano stamattina per la neve cadutavi jeri e durante la notte. Anche in città qualche fiocco di neve jeri, e stamane una bella nevicata. Per fortuna, la neve, appena caduta, scioglievasi.

FRA CODICI E LE TOGHE.

Duplice omicidio volontario e mancato omicidio pur volontario.

Oggi comincia alle nostre assise il processo contro Tamburlini Cristoforo detto Tamai di Giovanni Battista, d'anni 25, calzolaio di Amaro.

L'atto di accusa riassume così i fatti:

Deplorevoli animosità esistevano fra quelli di Amaro ed i vicini della frazione di Portis (Comune di Venzone); e male da questi si tollerava che taluni *Amaresi* venissero in Piani ad amoreggiare. Il Tamburlini aveva la morosa ai Piani, certa Zamolo Pierina. La sera di Ognissanti dell'anno passato, mentre egli si trovava in casa dell'amante, furono contro l'abitazione di questa lanciati dei sassi.

Nel sedici novembre poi, nella osteria di Giacomo Candolini, sempre ai Piani di Portis, mentre il Tamburlini vi si trovava assieme ad alcuni suoi compaesani, dei *pianesi* presero a gridare: *fuori quei di Amaro, fuori i testoni, fuori i sticotti.*

Ne seguì un tafferuglio.

Allontanatisi gli amaresi, lungo la via che mette al ponte sul Fella e guida ad Amaro; tre pianesi — Valent Giacomo, Valent Simeone e Di Bernardo Francesco — li inseguirono.

I compagni del Tamburlini — Prodorutti Nicolò e Prodorutti Francesco — non si impegnarono cogli avversari; ma il Tamburlini, con coltello, ferì tutti e tre i sunnominati, e con tal forza che Valent Giacomo morì pochi minuti dopo per emorragia interna, Valent Simeone soccombette entro le quaranta-otto ore, e Di Bernardo Francesco soltanto sopravvisse, benchè avesse ricevuto tre ferite di arma da punta e taglio al torace — una delle quali penetrante in cavità. — Dovette però restare sotto cura medica più di venti giorni.

Il Tamburlini ammette il fatto e di esserne autore lui solo; ma asserisce di aver dovuto colpire per difendere la propria vita: sulla qual circostanza — secondo l'atto di accusa — sarebbe smentito, perchè gli avversari erano inermi ed alterati dal vino.

Difensore del Tamburlini è l'avvocato Bertaccioli.

Gli insorti chileni bombardarono Antofagasta, città sull'oceano Pacifico di 7588 abitanti, una delle principali del Chilì.

Il governo della Repubblica Argentina non pagherà gli interessi del prestito scadenti il primo aprile.

La regina Vittoria d'Inghilterra è sbarcata a Cherburgo (Francia) e proseguirà per Grosse.

Altre riunioni d'italiani si tennero negli Stati Uniti per protestare contro l'eccidio di Nuova Orleans.

A Troy (nello Stato di New-York), la plebaglia attaccò la sala dov'erano riuniti 150 italiani. Dovette intervenire la polizia. Nessun ferito.

Notizie telegrafiche.

Un notaio assassino.

Budapest, 23. Venne arrestato il notaio di Bogzega presso Szeghedino, sotto imputazione di aver tenuto mano a varii assassini commessi in quel paese negli ultimi anni.

Detenuto politico che tenta fuggire.

Belgrado, 23. Corre con insistenza la voce, che venerdì sera il noto rivoluzionario Draghissa-Stanojevic tentò evadere dalla fortezza aiutato da quattro uomini, che, all'allarme della sentinella, si diedero alla fuga lasciando sul luogo una corda e una scala. Lo Stanojevic, in seguito a ciò da quanto si dice, fu poscia rinchiuso in una segrete nel centro della fortezza.

Il processo dello Stanojevic, che si promette clamoroso, avrà luogo alla fine d'aprile.

In Africa la va male.

Roma, 23. Si diceva che Antonelli avesse dovuto fuggire dallo Scioa, privato d'ogni suo avere e persino dei documenti. Il *Fanfulla* smentisce la notizia. Invece una corrispondenza alla *Tribuna* la conferma.

Menelik trattò Antonelli e altri italiani, residenti allo Scioa, con molta durezza e li costrinse a lasciare il paese in fretta, abbandonando la roba, il danaro e tutto.

Anche dall'Harrar tutti gli italiani furono costretti ad emigrare.

Un'altra lettera di Corazzini alla *Tribuna* conferma la fuga di Mesciascia da Adua, e aggiunge che conforme ai patti che il conte Antonelli stipulò, il Comando inviava a Mesciascia 600 quintali di grano del valore di 30,000 lire.

La carovana era partita e dopo l'Asmara non se ne seppe più notizia: pare che abbia subito una razzia e un italiano di seconda mano abbia comprata la roba.

Napoli, 23. Una lettera del Mercatelli, in data 9, dalla riva del Mareb al *Corriere*, espone il peggioramento delle condizioni dell'Eritrea. Dopo la pace conclusa da Antonelli, Mesciascià, rappresentante di Menelick ad Adua, è fuggito tra i nostri, temendo per la sua vita. Una ribellione di Mangascià e di Alula contro Menelick è imminente. Manca così ogni residuo d'autorità scioana sul Mareb.

Restringendosi il confine, bisognerebbe abbandonare i fedeli amici di Okiekusai, con 2000 dei loro fucili. Sarebbe impossibile, allora, mantenersi colà dovendosi temere delle sorprese, e presidiare anche Ghinda e Archico, abbandonando il territorio migliore per la coltura, le colonie europee, ed i possibili tributi, oltre l'Asmara.

Napoli, 23. La Società africana, considerando l'oscillazioni della politica coloniale governativa, ha risoluto di proporre, alla Società d'esplorazione di Milano, di promuovere insieme un Congresso per discutere tra persone competenti un programma concreto di politica coloniale, cominciando dallo studio dell'amministrazione della colonia Eritrea.

NOTIZI[E] DI BORSA

PARIGI, 23.

Rendita Fr. 3 0[0] 95.92 — Rendita 3 0[0] per 95.07 Rendita 4 e 1[2] 105.15 Rendita it. 94.35. Cambi su Londra 25.20 l Consolid. inglese 96. 11[16] Obbligazioni ferr. italiane 339.50. Cambio italiano —. 11[16]. Rendita turca 19.15 Banca di Parigi 826.— Ferr. tunisine —.— Prestito egiziano 496.87. Prestito spagnuolo est. 77.48 1 Banca di sconto 533.—. Banc. ottomana 627.81 Credito fondiario 1275. Azioni Suez 247.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

È garantito

che UNA Obbligazione del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa del costo di L. 12.50

DEVE VINCERE

L. 400.000

pagabili in contanti dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Un gruppo di Cinque Obbligazioni del costo di L. 62.50 può vincere

L. 1,400.000

Prossima Estrazione

31 Marzo corrente

Udine - Mercatovecchio N. 2

SARTORIA

PIETRO MARCHESI

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

Grande assortimento stoffe Estere e Nazionali di tutta novità per la prossima Stagione Primaverile. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Qualunque Commissione s'evade in 12 ore.

MERCE FATTA

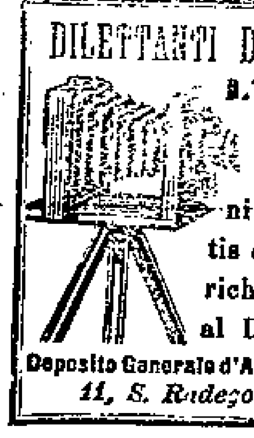
Soprabiti mezza stagione da 15 a 50
Uster mezza stagione da 16 a 60
Vestiti completi da 18 a 45
Calzoni novità da 5 a 18

SPECIALITÀ

Vestitini per Bambini.

Il capitano di Gaspero di Castions di Strada ha disponibili per la vendita alcuni quintali di sementi di Bromo e di Lupinella.

DILETTANTI DI FOTOGRAFIA!



L'ultimo Catalogo illustrato con 100 incisioni si spedisce gratis e franco contro richiesta indirizzata al Direttore del Deposito Generale d'Apparecchi Fotografici *11, S. Radegonda, Milano*

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 9 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Presso l'offelleria Dorta e C.

Si trovano in vendita le rinomate **Focaccie** per le SS. Feste Pasquali

---

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

PROFUMATE

gli appartamenti o la biancheria

colla nuova carta orientale, che odora soavissimamente e si raccomanda in ispecialità per togliere le cattive osalazioni delle camere, lieux d'aisance ecc.

Centesimi 80 un libretto di molti fogli legati elegantemente in cartoncino portante l'istruzione.

Si vende unicamente *dall'impresa Fabris — Via Mercerie Casa Masciadri — 5 Udine.*

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque.*

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2. 0.

VINO BIANCO — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire 1.20.

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire due. È in vendita presso l'Impresa Fabris — Udine — Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l'**Elixir Salute** dei frati Agostiniani in vendita presso l'impresa Fabris, Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

WEIN-PULVER.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kini Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Curate, donnine care, lo scrignetto di perle, che tenete in bocca. E' l'adornamento più bello dell'umana creatura.

Comperate la polvere Vanzetti, il preservativo migliore per i denti. Costa cent. 50 e lire 1 ogni scatola e vale tanto più.

E' benemerita venditrice l'Impresa di Pubblicità di Luigi Fabris e C. via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

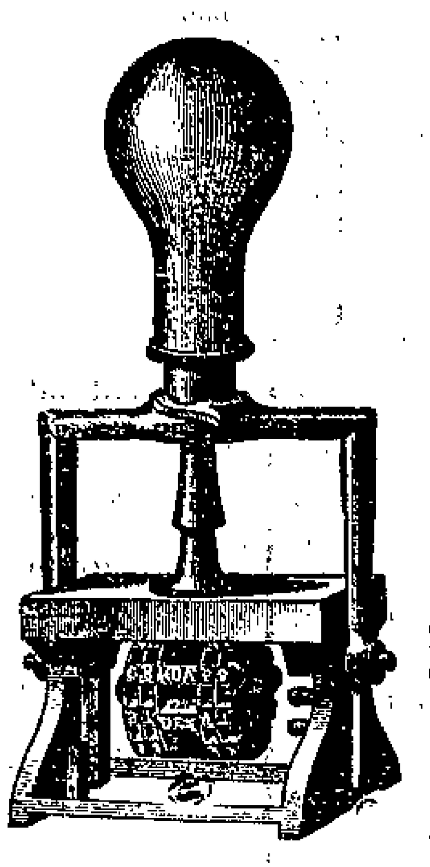
Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA
Timbri in Cauatchouc
(Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

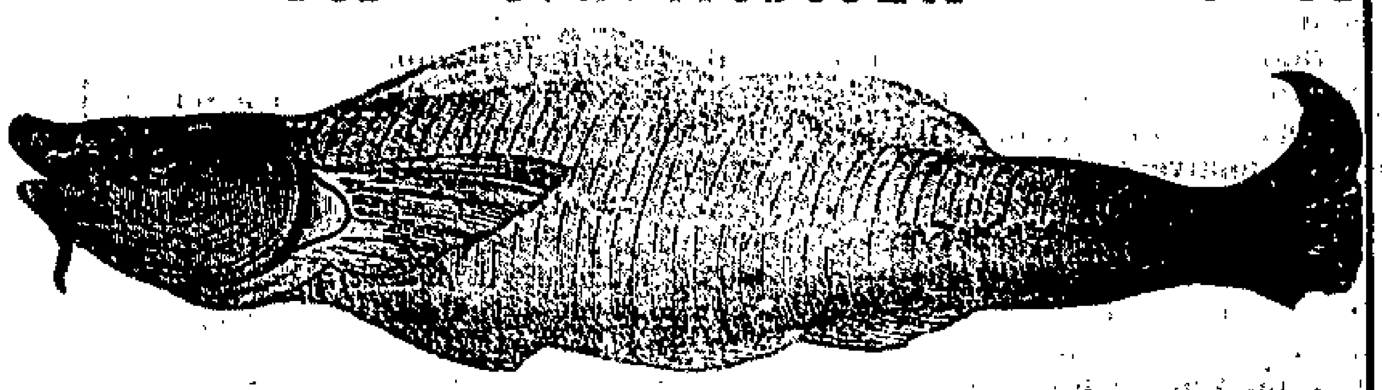
Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici,* nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.
RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*
DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!



OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

DI J. SERRAVALLO — TRIESTE

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America.

Quest' Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITA' di quest' **OLIO** in confronto alle altre qualità.

E' purissimo e di sapore non disgustoso **sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.**

E' facilmente digeribile **e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.**

E' economico **poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Signor Jacopo Serravallo — Trieste.
L'Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all' Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il comitato esecutivo
dell' Ospizio Marino
Trieste, gennaio 1890 **A. dott. Castiglioni.**

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano*: F. Franzoja; *Legnago*: G. Valeri; *Milano*: Farmacia Brera; *Padova*: Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso*: Zanetti; *Udine*: Commessati; *Venezia*: Bötner, Zampironi; *Verona*: Caudio e Semo, Di Stefani, Zigiotti; *Vicenza*: Rossi, B. Valeri.
Deposito principale a Udine: **Farmacia De Girolami.**

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Da L. **5** ridotto a L. **3**

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata.*

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali polluzioni, perdite diurne, impotenza*, ecc. in seguito ad accessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all' autore **F. E. Singer, MILANO** Viale Venezia 28.

Luigi Fabris & C.o
VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.
IMPRESA DI PUBBLICITÀ
UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1. 00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0. 60 »
Terza pagina	» 0. 50 »
Quarta pagina	» 0. 25 »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano vende a dal *I. Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovasi effetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'

per lavar stoffe in seta, lana ed altre

senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s' adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.* 75

AMARO D' UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

TELA ASTRO MONTNO

superiore all tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire *UNA.*

Rivolgersi per acquisti all' IMPRESA DI PUBBLICITA LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n. 5, Udine.

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ, LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dal l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Biki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris, e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Vino buono

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico, come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2 20 all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein-pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.